

**Strategie e progetti per la prevenzione e il contrasto
dello sfruttamento lavorativo**

**Spunti intervento conferenza di lancio
progetto interregionale SOLEIL**

Gianni Rosas, Direttore Ufficio OIL Italia e San Marino

Roma, 6 maggio 2025

A. L'architettura e i contenuti delle strategie di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo

1. **Strategia globale:** Non solo offerta ma anche domanda e importanza di coinvolgere il tessuto degli operatori economici.

DOMANDA

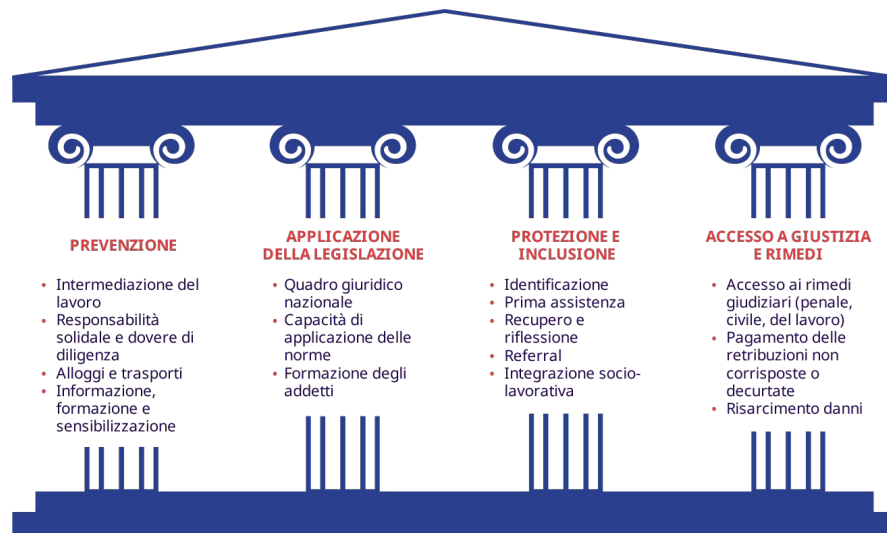
- **Condotta attività economiche:** riduzione dei costi di produzione, assenza di contratti di lavoro, scarsità controlli, nessuna informazione sui diritti, dipendenza dei lavoratori per vitto, alloggio e trasporto.
- **Luoghi di lavoro:** settori o professioni particolarmente esposti allo sfruttamento, lavoro in situazioni di isolamento.

OFFERTA

- **Caratteristiche individuali** dei lavoratori e contesto di provenienza: estrema povertà, basso livello di istruzione, discriminazione nella professione, difficoltà di comunicazione nella lingua del paese ospitante.
- **Regimi migratori** che impediscono l'occupazione regolare dei lavoratori e delle lavoratrici

2. Necessità di focalizzarsi non solo sulle questioni legate alla quantità ma anche alla **qualità del lavoro**. Lo sfruttamento è la manifestazione più' flagrante dell'abuso dei diritti e di condizioni di lavoro inaccettabili. Se guardiamo alla legislazione italiana, p.e. l'art. 603 bis, tutti gli indici di sfruttamento sono basati sulle le varie dimensioni delle condizioni di lavoro. È quindi necessario un impegno specifico per il miglioramento delle condizioni di lavoro (p.e. dati OIL aggiornati sul divario salariale dei migranti del 26,3%).
3. Nell'ambito delle questioni di **supporto diretto alle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo**: i quattro pilastri che permettono di spezzare la catena dello sfruttamento devono essere interconnessi. Favorire un approccio sinergico tra i diversi pilastri delle strategie per debellare lo sfruttamento, soprattutto tra protezione, inclusione e accesso ai rimedi che sono i pilastri sui quali le strategie regionali e locali e i progetti

possono contribuire concretamente a supporto delle vittime di sfruttamento attraverso la predisposizione e erogazione di servizi.

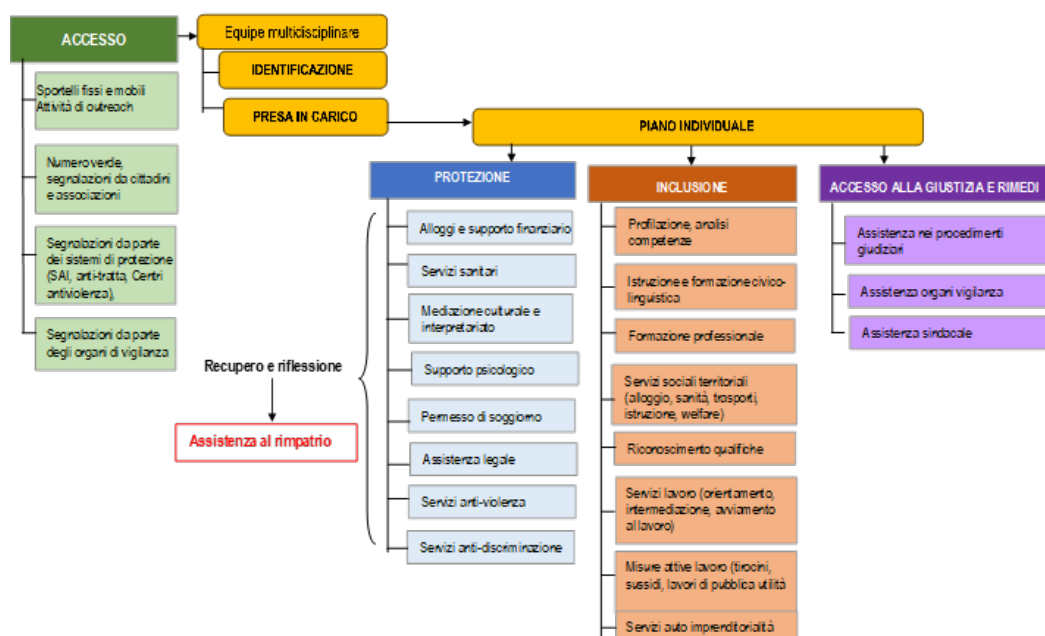


- Le azioni di supporto diretto alle vittime debbono essere ideate e realizzate tenendo conto delle **specificità e caratteristiche individuali**. Per esempio, esse dovrebbero essere più attente alle questioni che caratterizzano lo sfruttamento delle lavoratrici rispetto ai lavoratori. Sarebbe necessario un maggior focus su settori economici e professioni nei quali lo sfruttamento attanaglia le lavoratrici con modalità specifiche. È anche necessaria un'azione per favorire l'empowerment delle donne, in particolare attraverso meccanismi di supporto per l'accesso al lavoro, ma anche per debellare il triplo sfruttamento (lavorativo, salariale e sessuale).

B. L'operazionalizzazione delle strategie attraverso i progetti

- I progetti devono essere utilizzati per sperimentare** ma poi i risultati devono essere capitalizzati e perennizzati attraverso azioni di sistema, anche a livello regionale.
- In relazione al punto precedente, è fondamentale espandere i meccanismi di monitoraggio di natura amministrativa, introducendo degli **elementi e indicatori per la valutazione della performance delle misure** realizzate e in corso di realizzazione. Solo così si possono identificare ciò che funziona e, di conseguenza, valorizzare le iniziative e le lezioni apprese attraverso una loro sistematizzazione (i.e. messa a sistema).
- I progetti devono essere ancorati al sistema istituzionale** e, eventualmente, favorirne anche il cambiamento (p.e. mancanza di lavoro congiunto tra PERLA e i centri per l'impiego). Per esempio, la Regione Lazio ha sviluppato diverse strategie e approcci regionali (sfruttamento, salute e sicurezza sul lavoro) che possono essere utili per l'attuazione dei progetti. Allo stesso tempo, i progetti possono fornire spunti e insegnamenti per l'attuazione efficace di queste strategie.
- C'è spazio per **collaborazioni tra progetti**; punto delle economie di scala non solo tra le Regioni che fanno capo ad un progetto interregionale ma anche tra i diversi progetti interregionali. Capacity building – massa critica attraverso la collaborazione tra le regioni che fanno parte del progetto interregionale SOLEIL e anche tra progetti interregionali.

5. Ancora più importante: non si può costruire un sistema in un determinato contesto, supportando l'esigibilità di certi diritti attraverso **l'accesso a dei servizi che hanno livelli diversi rispetto ad un altro contesto**. Le questioni dello sfruttamento lavorativo sono strettamente connesse con la violazione dei diritti umani e dei diritti fondamentali del lavoro per i quali lo Stato ha l'obbligo di rispettare, promuovere e realizzare, mentre gli operatori economici hanno la responsabilità di applicare questi diritti con intervento delle autorità pubbliche nel caso in cui questo non avvenga.
6. Un esempio: le **Linee guida nazionali di protezione e inclusione** costituiscono una piattaforma comune per tutto il contesto nazionale. Esse identificano degli aspetti fondamentali dei meccanismi di referral che dovrebbero essere applicati in tutti i contesti regionali e locali. Allo stesso tempo, lasciano flessibilità per la loro operazionalizzazione che può avvenire a seconda delle circostanze regionali e locali (SOLEIL propone di fare nuove linee guida, invece dovrebbe identificare gli elementi che le completano e le operazionalizzano).



7. La questione dell'**accesso alla giustizia e ai rimedi** e l'assenza di meccanismi per il recupero salariale. Necessità di un maggiore impegno da parte di tutti e di tutte, anche per identificare delle misure che possono supportare un approccio istituzionale più funzionale e basato sul recupero del furto salariale. In passato, ben poche iniziative progettuali si sono occupate di questo tema.